

*L'anniversario***Una scuola
per ricordare
Bruno Caccia**

«Quello che ci è sempre mancato è sapere da parte dei collaboratori di mio padre a cosa stava esattamente lavorando nel momento in cui è stato ucciso. Purtroppo nei processi non è stato mai chiesto a nessuno dei suoi colleghi e questo ci ha procurato molta tristezza». A quarant'anni dalla morte del procuratore Bruno Caccia, ucciso dalla 'ndrangheta il 26 giugno 1983, la figlia Paola ancora insiste sui pezzi di verità che ancora mancano.

Per l'anniversario la Città di Torino ha organizzato una serie di iniziative. Il 5 aprile sarà intitolato al magistrato l'istituto com-

prensivo D'Azeglio-Nievo in via Mentana. Poi sarà allestita in vari edifici pubblici una mostra fotografica itinerante sulla figura del procuratore e la sua storia. Il 9 giugno inoltre sarà organizzato un concerto al Conservatorio e per il 6 e 7 ottobre sono in programma le Giornate della legalità. «Ci piace che ci siano iniziative rivolte ai ragazzi per presentare nostro padre come esempio – ha aggiunto Paola Caccia – Speriamo serva a rinforzare le difese delle nuove generazioni contro le mafie e a dare coraggio per un comportamento giusto e onesto, non solo legale».



Peso: 10%